

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8 50	L. 4 50
A domicilio	» 20	» 10 50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11 50	» 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

AVVISO

Diamo avviso ai lettori che, per soddisfare alla grande curiosità promossa dagli attuali avvenimenti politici, tutte le volte che arriveranno nel corso della giornata notizie di straordinario rilievo, le pubblicheremo di mano in mano con appositi **Bollettini**.

IL DADO È GETTATO

È dunque pronunziata la tremenda parola: due popoli gagliardi, e straordinariamente forniti di tutti quei mezzi che l'arte della distruzione ha saputo inventare, stanno per disputarsi a fiera battaglia l'antico e fatale pomo di discordia. Il Reno dalle sue rive incantate, tante volte rosseggianti di sangue. L'ansia febbrile dei due paesi nell'apprestare le loro forze è crudele indizio dell'immanità della lotta, e da Parigi da Berlino, nella stessa ora tuona uno stesso grido foriero di morte: *Al Reno, al Reno!*

Questa guerra è pur troppo una dolorosa smentita per tutti coloro i quali si erano lusingati che le lotte di semplice prevalenza non fossero più possibili. Certo il soverchio precipizio da parte della Prussia di realizzare il concetto dell'unità germanica, e il germe del vecchio livore covato dalla Francia ridussero le cose agli estremi. Non è agevole prevedere fino a qual punto l'Italia potrà rimanersene spettatrice neutrale. Le parole ieri pronunziate dai ministri francesi al Corpo Legislativo vengono ad affievolire anche la speranza che la guerra possa essere localizzata. Da quanto disse Ollivier quasi tutte le potenze avrebbero riconosciuta la legittimità dei reclami della Francia. Quel quasi non è che troppo eloquente: con esso si lascia intendere che altri governi si sono dichiarati di un parere diverso; ed allora è facile indovinare quali ne possono essere le conseguenze. D'altronde il solo fatto che la Danimarca, tanto interessata per la questione dello Schleswig, accolse la notizia della lotta con entusiasmo indescrivibile, nella speranza di una rivincita contro la Prussia, basta per complicare di molto la partita.

Noi seguiremo con attenzione il rispettivo atteggiamento degli Stati Europei; e frattanto sottoponiamo ai lettori le notizie riguardanti gli avvenimenti che si preparano.

Il Figaro pubblica il seguente dispaccio:

Strasburgo 12 luglio, ore 7 pom. Lasciai Mulhouse contemporaneamente al generale Saint-Sauveur. Nessuna notizia qui.

Inquietudine generale ed apprensione della guerra.

Si collocano cannoni sui bastioni; si trascorrono fuori dall'arsenale tutti i pezzi

e tutti i cassoni, che non aspettano che i cavalli.

Tutti i pontonieri sono richiamati al corpo. Si vuotarono i magazzini di foraggi.

Un generale del genio ginose ieri per procedere all'armamento della piazza.

Si legge nel *Gaulois*:

Mac Mahon dev'essere giunto d'Algeria; lo si aspettava questa notte.

Randon ha dovuto partire.

Tutti i generali ieri a sera avevano ordine di fermarsi in casa a disposizione del ministro della guerra; ogni ordinanza di questi ufficiali superiori era consegnata al suo posto, coll'ingunzione di non abbandonarlo.

Venti giovani ufficiali della scuola di stato maggiore viaggiano nella direzione delle nostre frontiere dell'Est.

Il lavoro della fusione della guardia mobile coll'armata dà 150 o 200 guardie mobili per ogni battaglione di linea.

Gli ufficiali del quadro di riserva cominciano a raggiungere i loro corpi.

Dicesi che il ministero della guerra fa stampare migliaia di esemplari della *Marsigliese* per distribuirli ai soldati alla loro entrata in campagna. I nostri soldati passeranno la frontiera al suono della *Marsigliese*.

Siamo garanti dell'esattezza della seguente notizia: Tutto il personale della ambasciata prussiana e tutti gli ufficiali prussiani in congedo in Francia riceveranno l'ordine formale di raggiungere l'ambasciata, di lasciarvi i loro indirizzi e di non abbandonare Parigi neppure per andare a Saint-Cloud. Tutti poi devono star preparati a lasciare la Francia insieme al primo avviso.

Mentre scriviamo, possiamo affermare che tutto è pronto a Saint Cloud per la immediata partenza dell'Imperatore. Per tutto è pronto, noi non intendiamo solamente i suoi cavalli e le sue carrozze, ma anche la sua biancheria e gli altri effetti accessori di suo uso personale, il che non fu giammai annunciato.

Il telegrafo transatlantico ha trasmesso agli Stati Uniti un' enorme commissione di bue e di porco salato per il governo prussiano.

Sin da sabato scorso si stipularono a Londra, per conto del governo francese, considerevoli contratti per provvigioni di caffè e riso, per la flotta, da consegnarsi a Tolone e Cherburgo. (Univers)

Da Tolone si ha:

Il gran trasporto a due batterie, l'*Entrepenante*, ricevè ordine di apparecchiarsi subito per andare in Africa a prendere della cavalleria.

Leggesi nella *Liberté* del 14:

Riceviamo da diversi punti della Francia l'avviso della formazione delle guardie mobili e dei corpi di franchi tiratori, che provano quanto la guerra contro la Prussia sia popolare in Francia.

La divisione corazzata del Nord lasciò Brest, e le fregate corazzate che erano rimaste in porto furono tosto chiamate dall'ammiraglio comandante.

I fogli prussiani non dicono verbo sui preparativi militari del loro paese, ma sono molto informati di quelli della Francia. Ecco ciò che mandano da Parigi alla *Gazzetta di Colonia*:

« Tutti i reggimenti delle guarnigioni di Parigi, Versailles e dintorni sono pronti a marciare; e di una gran parte di

essi fa già fatta l'ispezione. Questi reggimenti, insieme con le truppe che si trovano nel campo di Châlons, nei dipartimenti dell'Est ed a Lione, formano la prima armata che sarà forte di circa (150,000 uomini). Una seconda armata è in formazione, e sarà pronta alla marcia fra pochi giorni (questa lettera è in data dell'11). Dall'Algeria si fanno venire 9 reggimenti di fanteria, tra cui i zuavi, i turcos e i zephir, e 7 reggimenti di cavalleria. Questi sono pronti per l'imbarco. Tutti i soldati in congedo, hanno ricevuto ieri l'ordine di recarsi al loro corpo. — Appena scoppiò la guerra, il governo chiederà scoltà alla Camera di contrarre un prestito di un miliardo. »

Anche nel Belgio si fanno preparativi di guerra. Ecco un dispaccio dei fogli tedeschi:

« *Busselles*, 13 luglio. — I fogli della sera annunziano: 250 uomini di truppa passarono per la nostra città onde recarsi ai confini. Scrivono da Anversa che ad un reggimento del genio fu ordinato di occupare le quattro grandi ferrovie ai confini prussiano-francesi. L'*Estoile belge* crede che queste truppe siano destinate ad un dato momento a distruggere le ferrovie e le comunicazioni telegrafiche. »

Tutto fa prevedere che la lotta sarà terribile: quanto alla sua durata essa dipende dai nuovi elementi che vi prendessero parte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 luglio.

Le gravissime notizie giunte oggi alle quattro al governo sulla dichiarazione di guerra fatta dal governo francese al Senato e al Corpo legislativo e sulla circolare diplomatica del governo di Berlino, che ha precipitata quella dichiarazione, commossero vivamente la popolazione. La difficilissima posizione in cui si trova l'Italia dinanzi a queste imprevedute complicazioni spiega l'ansietà generale, e il ritorno affrettato di S. M. il Re nella capitale. I più consiglieri la neutralità condotta in modo da trarre profitto dalla occasione che si presenta per avvantaggiare le sorti dell'Italia; ma il segreto sta nel trovare il modo di tenere questa posizione. Se la Russia, se gli Stati Uniti, come si comincia già a buccinare, s'immischiassero più o meno attivamente in questa vertenza come dovremmo noi regolarci?

Quanto ai giudizi che si pronunziano sulla condotta della Francia, massime dopo la rinunzia del principe di Hohenzollern, v'è una diffimità straordinaria, che si giustifica un po' dai partiti, un po' dall'essere stata l'opinione pubblica colta all'improvviso e senza esatta conoscenza dei precedenti. Certo è che se la Francia usò una durezza e una abaglia, che nessuno a primo aspetto può negare, la Prussia si condusse dal canto suo con poca lealtà nei primi momenti, e con molta fierezza in ultimo. Sono due duellanti che agognano

vano evidentemente il momento di misurarsi e non si seppero contenere alla prima occasione.

L'agitazione che regna nel paese si manifestò alla Camera, dove il deputato Musolino pretendeva già che si tenesse un'adunanza segreta per discutere sulla condotta che terrà il governo in questa circostanza, e il deputato Laporta voleva interpellare il ministero sul contegno da esso tenuto nelle pratiche precedenti. All'uno e all'altro rispose il presidente del Consiglio recusando per ora l'interpellanza, e molto più in seduta segreta.

Del resto un mutamento si vide oggi nella proporzione dei partiti votandosi per appello nominale un emendamento all'articolo 2° della legge sull'esazione dell'imposte, essendosi avuta una maggioranza ministeriale di 42 voti, e 17 astenuti, che probabilmente domani ingrosseranno le file della maggioranza.

Si parlò di dissensi, ai quali però io non credo, nel consiglio dei ministri circa la condotta da tenersi nelle presenti circostanze, e secondo il solito si precorizza il ritiro dell'onorevole Lanza.

Come si vede l'*Opinione* col suo articolo di ieri tutto color di rosa, e col sue congratulazioni alla mediazione pacifica delle potenze aveva perfettamente dato nel segno!!! S

I TRIBUNALI DI COMMERCIO
nelle
PROVINCIE VENETE

Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

L'unificazione giudiziaria di queste colle altre provincie del regno non è lontana. Uno de' più importanti problemi, che si affaccia ai nostri legislatori, è quello dei tribunali di commercio: problema che non è mai stato sciolto, nemmeno nel resto d'Italia.

Ben è vero che la legge del 1865 sull'ordinamento giudiziario contempla una forma speciale di tribunale di commercio: è il tribunale composto di giudici, tutti scelti nel ceto dei commercianti, a presiedere il quale, solo in caso di particolari circostanze, si nomina un magistrato od un avvocato (articolo 55). Ma l'art. 53, collegato coll'art. 52, dimostra non trattarsi di un'istituzione generale.

Fatto sta che in Italia v'hanno tribunali pel commercio di svariatissimi tipi. Nella Liguria troviamo il tribunale di commercio composto di soli commercianti, nel Piemonte il preside è talvolta un legale. Nelle provincie romagnole, lombarde e napoletane i tribunali mercantili si compongono di due soli commercianti e di un presidente legale. A Venezia il tribunale di commercio è composto di presidente e giudici magistrati, a cui si aggiungono assessori mercantili. Nelle altre città del Veneto non esiste speciale foro pel commercio, ma il tribunale civile è assistito da assessori mercantili, quando tratta affari di commercio.

Finalmente nella Toscana non havvi per le cause commerciali alcuna differenza di giurisdizione, fuorchè nella pro-

cedura: sono in altre parole i giudici ordinari che sentenziano in materia commerciale, senza alcuna ingerenza di commercianti.

È noto lo schema di legge del ministro de Filippo, che indotto da ragioni d'economia, più che da buoni argomenti di logica giudiziaria, propose or fanno due anni la soppressione dei tribunali di commercio ed il concentramento della competenza mercantile nei giudici civili. Costo progetto destò una viva opposizione da parte delle Camere di commercio, le quali non ebbero tempo di pronunciarsi nel loro primo Congresso, e vennero perciò interpellate dal Ministero del programma sottoposto al Congresso di Genova.

Risulta dai brevi resoconti fatti pubblici nei giornali, e più dagli atti ufficiali editi or ora della sessione genovese, che unanimemente il Congresso votò pel mantenimento del foro speciale mercantile, senza però pronunciarsi categoricamente sul modo di sua composizione, e solo raccomandando che la forma di giudizio commerciale, contemplata dall'ordinamento giudiziario sia, ov'è, mantenuta, ed estesa a quei centri di attività industriale che ne abbisognino e ne facciano domanda.

Dij fronte a cotesto voto, il Governo ha dimesso l'idea di sopprimere i Tribunali di commercio. Ma quanto al sistema da introdursi nelle provincie, che non hanno foro mercantile, od altrimenti composto da quello a cui accenna la legge dell'ordinamento giudiziario, la questione è tuttora vergine, e, nell'interesse del commercio, domanda un sologlimento.

Essa è di somma rilevanza per la Toscana, che manca di giurisdizione mercantile, e per le provincie venete che all'infuori di Venezia, non ne hanno che il simulacro, negli assessori mercantili che prendono parte alla decisione degli affari di commercio. È appunto sull'ordinamento da darsi alla giurisdizione mercantile in queste provincie, che la nostra Camera di commercio venne testè interpellata. Giova dunque una breve discussione dell'argomento.

Ed in primo luogo, noi crediamo urgente necessità lo introdurre anche fra noi un foro speciale pel commercio e contrario a suoi veri interessi il mantenere l'attuale sistema del Tribunale civile sedente come foro commerciale. Il commercio deve avere speciale giurisdizione.

Tante e così stringenti sono le ragioni, che appoggiano cotesto partito; tanti e così illustri ne sono i campioni, che possiamo abrigaroi in poche parole. Tanto più che il Governo fa oramai questione di forma non di massima.

Il giure mercantile è una specialità affatto distinta dagli altri rami del diritto. A differenza del giure civile e criminale, che è tutto consegnato ne' codici, il giure mercantile sta in gran parte nelle consuetudini, a cui, come a precipua scaturigine, si riportano tutti i codici di commercio. L'uso fu il generatore delle leggi commerciali, e n'è anche oggi il necessario complemento.

Nè vale il dire che oramai il diritto del commercio venne codificato, poichè, come osservano il Caveri, il Virgilio ed altri moltissimi scrittori d'ogni nazione, troppo gravi lacune tuttavia esistono in tutti i codici, e più nel nostro; ed il

commerciale diritto è sempre in formazione, come ce ne persuade una serie di istituti giuridici, quali le Società cooperative, le contrattazioni di borsa, le assicurazioni, i trasporti ferroviari, la corrispondenza telegrafica ecc. Non arriverà mai giorno in cui possa dirsi compiuta la sua trasformazione, perocchè di continuo mutano le opportunità del commercio, si svolgono le manifatture, il credito ed ogni istituzione che col traffico si collega: onde cangia e si amplia il diritto.

Secondariamente il commercio ha un tecnicismo suo proprio di linguaggio, che si modifica tuttodì, la cui cognizione è indispensabile per comprendere e giudicare le controversie mercantili. È noto a quasi strafalcioni e contorsioni sono venuti i glossatori del diritto comune e statuario, allorchè pretesero applicarne le formule ai contratti commerciali, come ad esempio alla cambiale, alla commissione, alle assicurazioni. Per poco il diritto mercantile non ne fu atrofizzato e annichilito.

Il tempo è denaro, specialmente per i commercianti. Nelle controversie mercantili porro *unum est necessarium*: la rapidità dei provvedimenti, dei giudizi della esecuzione. Una giustizia più ponderata e sottilmente librata, ma più lenta, è perciò solo (osserva un dotto scrittore) dannosa agli interessi del commercio.

I litigi tengono sospesi i capitali. Dall'altra mancanza e mala fede può essere compromessa la sorte di un commerciante. Perocchè il traffico si risolve in una vece di riscossioni e pagamenti, e a questi non si può rispondere se mancano quelle. Inoltre il ritardo porta spesso grave danno materiale per la natura delle cose in contestazione.

Finalmente le controversie mercantili vanno giudicate coi criteri dell'equità e dell'utilità più che a rigore di legge. Due principii si contendono il campo del giure mercantile, o meglio s'equilibrano e armonizzano insieme, per formare un sistema tutto speciale: il giuridico e l'economico. Ciò imprime ad esso una propria fisionomia, per cui sempre più distinguasi dal diritto civile. Di ciò vuoi tener conto nel giudizio delle cose commerciali. La buona fede è la base del commercio: ad essa dee badare il giudice più che alle sottili formule del diritto.

Riesce di tutta evidenza che soltanto un foro speciale, dedito esclusivamente agli affari mercantili, può acquistare quella piena conoscenza delle consuetudini del linguaggio, informarsi a quei sommi criteri di utilità, di equità e di celerità, compenetrarsi di quell'indole sfatto particolare che ha il diritto mercantile, più gli interessi del commercio domandano alla giustizia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — La Commissione per l'esame del concordato stipulato tra il Governo e la Società del Canale Cavour ha emessa la massima d'invitare energicamente il Governo ad astenersi d'ora innanzi dal nominare uomini politici a far parte del Consiglio di amministrazione di qualsiasi Società sussidiata dal Governo, come di qualsiasi altra per la quale incombe al Governo la garanzia.

15. — Un giornale della sera annunzia che il colonnello Nasi, aiutante di campo di S. M. il Re, è partito per Vichy con una missione confidenziale per l'Imperatore. Possiamo assicurare che questa notizia non ha ombra di fondamento. (*Gazz. del Pop. di Fir.*)

PRATO, 14. — Ieri ebbe luogo un sego tafferuglio fra individui appartenenti ai diversi partiti nei quali è divisa la città in seguito al risultato delle elezioni amministrative.

ROMA, 14. — Scrivono alla *Persev.*: Posso garantirvi come autentica la notizia di una lettera recentemente scritta al Santo Padre dall'ex re delle Due Sicilie, Francesco Borbone, nella quale gli narra di aver visitato la Turchia e la Germania, e di avere raccolto dovunque l'impressione che la proclamazione del

domma dell'infallibilità dispiace sommamente ai veri cattolici, e che essa sarà cagione di danni, di dissidii, di dolori alla Chiesa. Questa lettera non ha scosso il convincimento di Pio IX, ma è la sola volta che abbia addimostato una grande impressione nell'udire una voce che si leva contro l'infallibilità. Il fatto che vi accenno, ve lo ripeto, è positivo, e nel Vaticano si sarebbe assai preferito che quella lettera non fosse stata scritta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il *Moniteur Universel* scrive:

L'esercito francese è moralmente molto più pronto ancora che nol sia materialmente. L'entusiasmo è immenso, ed ha tanta serietà che fa piacere. Non è vanagloria, ma la coscienza della sua forza che possiede ogni soldato. Si sa che la lotta sarà completa, e vi si preparano con gravità e gaiezza con la sicurezza del successo. Bisogna dunque liquidare la situazione, ed i signori prussiani che otto giorni sono, nella *Militarische Blätter*, foglio ispirato da Moltke, pretendevano all'annientamento dell'armata francese, alla spazizione della medesima dalla faccia del globo, ed alla preponderanza militare assicurata alla Prussia, devono essere molto meravigliati di questo improvviso baleno. Nulla di più terribile del destrarsi del leone che dorme e con la nazione francese bisogna abituarsi a questi movimenti, coi quali soltanto si compiono i grandi avvenimenti di questo mondo.

— 15 — Scrivono da Parigi al *Corriere di Milano*:

Negli alti circoli bancarii si crede che la guerra non avrà una durata maggiore di quattro settimane; e se ne è così persuasi, che grandi affari ed operazioni vengono rimandate con questa formula: «da qui a quattro settimane, dopo la guerra.»

GERMANIA, 13. — Tutti i francesi residenti attualmente ad Ems, Wiesbaden, Hambourg, Francofort, Carlsruhe, Heidelberg, Baden-Baden avrebbero avuto l'intimazione di sgomberare il territorio tedesco fra 24 ore.

Ai prussiani residenti in Francia sarebbe stato dato di conformità l'ordine di lasciare il suolo francese.

SPAGNA, 14. — L'*Iberia* annunzia che quasi tutto il contingente della leva dell'anno attuale è già entrato sotto le bandiere.

ATTI UFFICIALI

15 luglio

R. decreto del 9 giugno, a tenore del quale le frazioni Sacco e Lecioia sono staccate dal comune di Pomarance, ed unite a quello di Castelnuovo di Val di Cecina.

La frazione di Silleno è staccata dal comune di Castelnuovo di Val di Cecina ed unita a quello di Pomarance.

R. decreto del 15 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Penne, provincia di Teramo, è legalmente costituito ed è riconosciute come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

R. decreto del 15 giugno, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Pisa, ad uso dei comuni della provincia.

R. decreto del 19 maggio, con il quale è istituita nel ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione incaricata di compilare un *Dizionario italiano della lingua tecnica*.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 15 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 1/2.

In principio della seduta Nicotera prega il ministro guardasigilli di far solleci-

tare i processi degli arrestati negli ultimi moti politici.

Il ministro promette che lo farà.

Si riprende la discussione del progetto per l'esazione delle imposte dirette, e si mette in discussione l'art. 2.

San Donato e Salaris propongono un emendamento impugnato da *Sella* e dal relatore per stabilire che i consorzi invece di essere approvati dal prefetto lo siano dalle Deputazioni provinciali.

Nicotera ed altri della sinistra instano perobè si verifichi all'atto della votazione se la Camera è in numero, e si faccia l'appello nominale. Dichiarano che alla votazione di ogni articolo presenteranno tale proposta.

Discutesi sull'applicazione del regolamento.

Asproni dice che si adoprerà virilmente per impedire la votazione del progetto.

Sella dichiara che non cederà mai alla violenza.

Segue un incidente tumultuoso, con breve sospensione della seduta.

Pisanelli combatte il sistema degli appelli accennati. Dice di non volere la legge, ma che non intende ricorrere a mezzi che non siano seri e regolari per impedire i lavori della Camera.

L'emendamento *San Donato* è respinto nella votazione nominale con 141 voti favorevoli contro 99, astenuti 17.

L'art. 2 è approvato dopo respinti gli emendamenti.

Musolino annunzia una interpellanza per la quale si chiederebbe di fare una seduta segreta per discutere sul contegno del governo nella prossima guerra tra la Francia e la Prussia.

Laporta desidererebbe di conoscere l'indirizzo finora tenuto e quello che terrà il governo in avvenire nella vertenza tra la Francia e la Prussia.

Lanza (ministro) dice non potersi rispondere sopra una questione che si riferisce ad una guerra che non è ancora un fatto compiuto. In ogni caso orederebbe non opportuna una seduta segreta.

Circa la domanda dell'onor. *Laporta*, conferirà col ministro degli esteri e dirà domani se sia in grado di rispondere.

Pisanelli ed altri fanno all'art. 3 un emendamento con cui la riscossione delle imposte sarebbe aggiudicata a pubblico incanto o conferita sopra una terna proposta dal Consiglio comunale o da un Consorzio. Il proponente svolge la sua aggiunta.

Sella (ministro) dopo varie obiezioni sulla proposta tuttavia vi aderisce anche per mostrare lo spirito di conciliazione, sperando che fra breve la Commissione potrà riferirne, e che la legge possa essere quindi approvata in questa parte della sessione.

Il relatore aderisce all'invito della Commissione.

Decidesi di portare in discussione nella seduta di lunedì il servizio di cassa.

Domani si discuteranno soltanto leggi di secondaria importanza.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Comunicato. — Diamo posto al seguente comunicato riservandoci di tornare lunedì sullo stesso argomento:

«La giubilazione del signor Fogaroli Giambattista, già direttore del Monte di Pietà in questa città, e gravi difficoltà emerse sul regolare andamento della amministrazione di detta opera pia, rendevano necessario un provvedimento, e questo venne invocato col voto della Deputazione Provinciale a termini dell'art. 4 della Legge vigente sulle opere pie, mediante la proposta di nominare con Decreto Reale un Commissario governativo per reggere quell'amministrazione, sino a che fosse attivata, dietro la iniziativa del Consiglio Comunale, una opportuna riforma dell'amministrazione stessa.

Pendenti le risoluzioni superiori nuovi inconvenienti verificatisi, e il rifiuto del regioniere sig. Eugenio Carraro di continuare nella carica di reggente l'amministrazione, sebbene repplicatamente of-

ficiato a questo fine, resero indispensabile un provvedimento immediato, e il Prefetto valendosi delle facoltà che gli accorda l'art. 3 della Legge Provinciale e Comunale destinò in via provvisoria e per urgenza il deputato provinciale avv. Antonio De Pieri alle funzioni di Commissario governativo per l'amministrazione del Monte di Pietà, il quale assunse tale incarico sino dal giorno 11 corrente.

La capacità e pratica amministrativa, come ogni altra qualità personale, di cui va distinto l'avv. De Pieri, l'essere egli fra quelli che per doppio suffragio degli elettori amministrativi e del Consiglio Provinciale possono vantare di godere la pubblica fiducia nelle incombenze amministrative, giustificano la scelta fatta dal Prefetto, la quale comunicata alla Deputazione Provinciale venne anche da questa con unanime favore accolta.

L'opportunità di tale scelta fu vieppiù avvalorata dalla circostanza che l'avvocato dott. Pieri dichiarò di assumere il provvisorio incarico gratuitamente e rinunciando a qualunque assegno nonostante l'importanza delle relative incombenze e la responsabilità annessavi.

In questo modo si è provveduto al regolare andamento di quell'importante istituto, e si è prevenuto ogni malcontento e disordine che facilmente avrebbero potuto esser conseguenza delle irregolarità rilevate nell'andamento di quell'amministrazione, qualora queste, fattesi ancora più intense e più gravi, avessero minacciato gli interessi del povero che è costretto ricorrere alla beneficenza di quello stabilimento.»

Padova 15 luglio 1870.

Illuminazione a gaz. — Il sistema d'illuminazione a gaz esperito dai socii Brillo, Maluta e Vanzetti, venne ideato dal capitano d'artiglieria del regio esercito sig. cav. Raffaello Collacchi, e fu già messo in attività a Parigi, alla real villa della Mandria ed a Roma.

Il gaz si estrae direttamente dai residui della distillazione e rettificazione degli olii minerali conosciuto sotto il nome di Mortuoli, che si fanno cadere goccia a goccia sopra una superficie incandescente.

Questo sistema che risponde perfettamente, applicato su vasta scala, si presta pure per le parziali illuminazioni di stabilimenti industriali, teatri e villeggiature, discoste dai centri di fabbricazione del gaz comune.

L'apparecchio, di cui si servono gli ingegneri Brillo e Vanzetti, per le loro esperienze, è sufficiente per il consumo di quindici fiamme per cinque ore continue. Esso componesi di un piccolo forno in mattoni rivestito di lamiera di ferro, entro cui sta una storta inclinata di ghisa a forma di M. Tale storta è in parte ricoperta di coek su cui si fa gocciare il Mortuolo col mezzo di un sifone manometro fisso sul copercchio della storta stessa.

Portata la temperatura del forno a conveniente grado il Mortuolo si trasforma istantaneamente in gaz che entra in un condensatore comune, e dopo averne attraversata l'acqua si va a raccogliere in un gazonometro a campana. Da questo col mezzo di tubi di distribuzione arriva ai beccucci di consumo.

Ecco in che consiste tutto l'apparecchio Collacchi per la produzione del gaz illuminante.

I pericoli derivanti da condensazioni di vapori o da eccessive pressioni del gaz nelle storte e nel condensatore sono perfettamente tolti da un ingegnoso sistema di sifoni manometri che non permettono l'accesso del liquido nelle storte che a condizione di perfetto frazionamento di tutto l'apparecchio.

Il gaz prodotto con questo sistema è soevro di acido sulfidrico, da fumo, e da ogni altro principio nocivo, perfettamente bianco e di una intensità illuminante quadrupla di quella del gaz ordinario di carbone fossile.

A riprova diamo il risultato delle esperienze fatte la sera del 15 luglio 1870 a cui assistevano l'illustrissimo sig. Sindaco di Padova, i sigg. professori Bellavitis, Bucchia, Turazza e Legnazzi; i sig. Da Zara Moisè, Tommasoni Gio-

vanni, il signor Antonelli ingegnere in capo, il sig. ingegnere Tarifat] ed altre distinte persone.

Intensità illuminante nelle fiamme messe a confronto

Gaz comune della società Lionese 1. — Gaz ricco esperito dall'ing. Brillo 2. 07

Consumo delle due fiamme:

Gaz comune della società Lionese per ora, litri 100

Gaz ricco esperito dall'ingegnere Brillo, per ora litri 38

Rapporto fra il potere illuminante assoluto dei due gaz.

Ritenuto come uno il potere illuminante del gaz della società, quello del gaz ricco fu trovato 5,54.

Quanto al prezzo di questo gaz i dettagli di fabbricazione che ci vennero esibiti ci danno la sicurezza che esso non può sorpassare i centesimi 4 1/2 quattro e mezzo per ora, e per una fiamma della intensità illuminante di otto candele steariche dell'Etoile.

Siamo pregati di annunziare che per essere in grado di soddisfare, nelle attuali straordinarie contingenze politiche, alla curiosità de'suoi lettori coi telegrammi della giornata, la *Gazzetta del popolo* (Corriere della domenica) comparirà domani in ora più tarda del solito.

Ieri sera la musica della guardia nazionale richiamava in *Piazza Unità d'Italia* un bellissimo concorso di persone, fra le quali buon numero di eleganti signore. Speriamo che si rinnovino così le belle serate dell'anno scorso per le quali tanto bene s'è fatta quel ritrovo nella stagione estiva per il fresco che vi si gode, e per i numerosi esercizi di caffè che servono a comodo dei frequentatori.

Poecsto che siano troppo rare le occasioni di un trattenimento sì geniale, sì bello!

Concerto istrumentale. Per la sera di lunedì 18 andante, alle ore 9 la signora Anna Weiss Busoni pianista, e il sig. F. Busoni claretinista, daranno un Concerto istrumentale, in casa Popio veterinario, Via Stora n. 1322.

Gli egregi concertisti, ai quali auguriamo il concorso numeroso meritato dalla loro abilità, si produrranno con scelti pezzi di Weber, Litz, Cavallini, ec.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 17 luglio, dalla musica del 36° Reggimento, in piazza *Vittorio Emanuele* dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia.

2. Preludio. Coro nell'opera *Macbeth* del maestro Verdi.

3. Gran marcia cinese nel ballo *Brahma*.

4. Introduzione atto 1° del *Ballo in maschera* del m. Verdi.

5. *L'ultima notte al campo d'istruzione*, Mantelli.

6. Mazurka.

Omelidio. — Verso le ore 4 antimeridiane del giorno 13 andante nel Comune di Bione (Este) fu trovato in una campagna il cadavere di certo P. A. muratore, con ferita al petto prodotta da un colpo di arma da fuoco carica di pallettoni a sospetta opera di S. A. che vuoi avesse trovato ivi la sua vittima a pascolare col proprio cavallo. Nel 15 andante il nominato S. A. spondendosi ricercato, si presentò alla Delegazione di Pubblica Sicurezza di Este negando però di essere egli stato l'uccisore, e fu posto in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arrestati operati dalle Guardie di Pubblica Sicurezza:

B. G. Per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

G. B. ed N. E. ambedue per questu

Il terremoto di Santorino. — Sul terremoto di Santorino, i fogli greci non ci recano ancora gli attesi particolari. Ne troviamo soltanto un breve rapporto dell'agente sanitario di Sirà, con cui dice d'aver interpellato in proposito un capitano giunto colà da Santorino. Quel capitano asserì che venerdì 24 giugno verso le ore 2 pom. avvenne un forte terremoto a Santorino che perdurò per tre minuti, ma che nulla era avvenuto di sinistro nelle vicinanze in cui esso trovavasi. Sulla vociferata distruzione della città, nulla ancora esso ap-

prese di positivo fino al meriggio de
 susseguente giorno in cui lasciò l'isola
 Disse però che scorgeva a Firà, capo-
 luogo dell'isola di Santorino, un denso
 fumo quasi che fosse scoppiato qualche
 vulcano. Seppe inoltre che una parte
 d'una isoletta distante mezzo miglio da
 Santorino si era immersa.

CENNO NEOROLOGICO

Il giorno 12 del corr. spirava in
 Abano il tipografo-editore di questa
 città sig. Carlo Vicentini. Mentre egli
 era andato colà a cercare nuovo forze
 in quelle acque ed in quei fanghi
 celeberrimi, la morte il colse nella
 età di settantacinque anni.
 Ci parebbe di mancare ad un sa-
 cro dovere non facendo cenno di
 questa morte che ruba a Verona un
 distinto cittadino; alla Camera di
 Commercio un intelligente ed ope-
 roso consigliere, alla nobile arte
 degli Aldi e dei Bodoni un appas-
 sionato cultore; sieno queste sem-
 plici e sincere parole come il fiore
 che un organo della stampa verone-
 se pone su questa onorata tomba
 or ora dischiusa.

(L'Adige di Ver).

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
 DI PADOVA**

17 luglio
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo Medio di Padova
 Ore 12 m. 5 s. 49 2
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 16.3
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,
 e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill	759.7	757.7	757.9
Termometro centigr.	+25.4	+30.4	+24.9
Direzione del vento	SO2	SO2	ES3
Stato del cielo	se- reno	se- reno	quasi nu- volo
Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16	Temperatura massima = +30.9		
	» minima = +18.4		

ULTIME NOTIZIE

Lo scambio dei telegrammi in cifra,
 dice la Gazzetta d'Italia in data di
 ieri, tra Firenze e Parigi è tale che
 impedisce che prima di domani mattina
 il pubblico possa conoscere i particolari
 della patriotticamente solenne discus-
 sione del Parlamento francese. (Vedi
 telegrammi)
 E la nostra Camera, diciamo noi,
 nella seduta di ieri ha patriotticamen-
 te (!?) rimandato alle calende greche
 la discussione sulla legge di esazione
 delle imposte, la cui votazione sarebbe
 stata una battaglia vinta per le nostre
 finanze! Oh portentosa longanimità del
 popolo italiano!

Riportiamo con riserva dalla Gaz-
 zetta d'Augusta la notizia che per ot-
 tenere l'appoggio dell'Italia il governo
 francese fece al gabinetto di Firenze
 la promessa ufficiale di simbriare Ro-
 ma appena terminato il Concilio.

Leggesi nell'Opinione:
 « La Francia sta concentrando cele-
 ramente tutte le sue forze. Credesi che
 spingerà tosto l'esercito di là della
 frontiera dell'Est, ed intanto chiamerà
 sotto le armi delle classi, mandandole
 a depositi per la riserva. Essa ha no-
 leggiati molti mezzi di trasporto e fatti
 considerevoli acquisti di vettovalie an-
 che in Italia.
 « Dicesi che la Danimarca sia al-
 leata con la Francia, la quale v'in-
 vierebbe una flotta con un corpo d'ar-
 mata. »

Questa mattina (15) è arrivato a Fi-
 renze da Londra un corriere di gabi-
 netto latore di dispacci per il ministro
 inglese, sir A. Paget, scritti dopo la
 comunicazione ufficiale della rinunzia
 del principe Leopoldo al trono di
 Spagna.

Il ministro inglese presso la nostra

Corte ha avuto tosto un lungo collo-
 quio col ministro Visconti, essendo
 autorizzato dal gabinetto di S. Giacomo
 a trattare in Firenze una soluzione mo-
 narchica della questione spagnuola co-
 me ultimo tentativo per impedire il
 conflitto temuto. (Gazz. d'Italia)

Si crede imminente la uscita del-
 l'onor. Lanza dal gabinetto in seguito
 a dissensi di esso coi suoi colleghi
 circa la condotta dell'Italia in una
 questione per essa di grande impor-
 tanza. (idem)

La dichiarazione di guerra tra la
 Francia e la Prussia dà luogo a mille
 supposizioni circa il probabile contegno
 dell'Italia nella vertenza.

Noi possiamo assicurare che il ga-
 binetto è concorde nel seguire la linea
 tracciata dai precedenti negoziati per
 una conciliazione. L'Italia non dividerà
 la propria azione da quella delle po-
 tenze interessate al più pronto ristabi-
 limento della pace. (idem)

**DISPACCI ELETTRICI
 (AGENZIA STEFANI)**

BREMA, 15. — La cancelleria fe-
 derale informò ufficialmente il Senato
 che le navi di commercio tedesche in
 tutti i mari furono prevenute del pe-
 ricolo della guerra.

BERLINO, 15. — Il consiglio fe-
 derale è convocato per domani.

DRESDA, 15. — Il re interruppe
 il viaggio nell'interno in seguito alle
 complicazioni politiche. Ritornò a Pill-
 nitz.

MONACO, 15. — La Camera chiuse
 la discussione generale del bilancio
 militare. Lunedì comincerà la discus-
 sione speciale.

PARIGI, 15. — Al senato e al corpo
 legislativo fu comunicata la dichiara-
 zione di guerra.

LONDRA, 15. — Il Times ha un
 dispaccio da Berlino che annunzia una
 dimostrazione considerevole avvenuta
 ieri sera a Berlino davanti il palazzo
 reale col grido: « Al Reno! »

La squadra prussiana ha lasciato
 ieri nuovamente Plymouth e si è di-
 retta all'Est.

BERLINO, 15. — Il Parlamento
 della confederazione della Germania
 del Nord è convocato per domani.

PARIGI, 15. — Corpo legislativo.
 Ollivier domanda un credito di 50
 milioni per il Ministero della guerra
 e per la leva di una classe. Una ven-
 tina di deputati, fra cui Thiers, hanno
 votato contro l'urgenza. Thiers parla
 contro la guerra, ma la Camera lo
 ascolta con impazienza. Ollivier dice:
 « Se la guerra è necessaria fu la Prus-
 sia che vi ci obbliga. Una tolleranza
 più lunga ci farebbe discendere all'ul-
 timo rango.

Ollivier rispondendo a Gambetta fa
 risalire la condotta insultante della
 Prussia verso la Francia.

Leboeuf presenta un decreto che
 chiama tutta la guardia mobile in at-
 tività: l'urgenza è dichiarata all'ua-
 nimità. Segris domanda un credito di
 16 milioni per il Ministero della Ma-
 rina.

Berna, 15. — Il Consiglio federale
 annunziò alla Camera, che visto il con-
 flitto tra la Francia e la Prussia, do-
 manderà in breve pieni poteri per
 prendere le misure per garantire la
 indipendenza della Svizzera.

PARIGI, 15. — Corpo legislativo.
 Ollivier legge una esposizione delibe-
 rata ieri nel Consiglio dei ministri così
 concepita:

Signori! « Il modo con cui acco-
 glieste la dichiarazione del sei corrente,
 ci diede la certezza che avreste ap-
 provata la nostra politica, e che noi
 potevamo contare sul vostro appog-
 gio. Abbiamo allora incominciato le
 trattative colle potenze per reclamare
 i loro buoni uffici presso la Prussia
 affinché questa riconoscesse la legiti-
 mità delle nostre lagnanze: noi non
 domandammo nulla alla Spagna non
 volendo offendere le sue suscettibilità.
 Non agimmo presso l'Hohenzollern
 perchè lo consideriamo coperto dal
 re di Prussia. Abbiamo ricusato di
 mischiare nell'affare alcuna recrimi-

nazione sopra altri oggetti. La mag-
 gior parte delle potenze ammirò con
 più o meno calore la legittimità dei
 nostri reclami. Il ministro prussiano
 degli affari esteri si oppose con un
fin de non recevoir, pretendendo che
 ignorava l'affare, e che il gabinetto di
 Berlino vi restava completamente es-
 traneo. Allora noi ci indirizzammo
 allo stesso re. Il re nel confessare che
 aveva autorizzato Hohenzollern ad ac-
 cettare la candidatura, sostenne che
 era rimasto estraneo alle trattative fra
 l'Hohenzollern e la Spagna, e che e-
 ravi intervenuto come capo della fami-
 glia e non come sovrano. Riconobbe
 tuttavia d'aver comunicato l'affare a
 Bismark. Noi non potevamo ammet-
 tere questa sottile distinzione fra il
 capo della famiglia ed il sovrano. In-
 tanto ricevemmo dall'ambasciatore di
 Spagna la notizia circa l'Hohenzollern.
 Mentre discutevamo colla Prussia la
 rinunzia del principe Leopoldo ci venne
 dalla parte da cui l'aspettavamo, e ci
 fu rimessa il 12 luglio dall'ambascia-
 tore spagnuolo.

Noi domandammo al re di asso-
 ciarsi a questa rinunzia: gli doman-
 dammo di assumere impegno che ove
 la corona venisse nuovamente offerta
 all'Hohenzollern egli ricuserebbe di
 dargliene la sua autorizzazione.

La nostra domanda era moderata e
 formulata in termini del pari mode-
 ratati. Scrivemmo a Benedetti di far ri-
 saltare che non avevamo alcun se-
 condo fine e non cercavamo alcun pre-
 testo. Il re ricusò di prendere l'im-
 pegno chiestogli. Egli dichiarò a Be-
 nedetti che voleva per questa come
 per altre cose riservarsi facoltà di con-
 sultare le circostanze. Malgrado ciò
 per desiderio della pace non abbiamo
 rotte le trattative. La nostra sorpresa
 fu quindi grande, allorchè ieri abbiamo
 inteso che il re di Prussia aveva ri-
 cusato di ricevere Benedetti, e che il ga-
 binetto di Berlino aveva comunicato
 ufficialmente agli altri gabinetti il fatto
 avvenuto; abbiamo inteso nello stesso
 tempo che Werther aveva ricevuto
 l'ordine di congedo. Abbiamo saputo
 pure che la Prussia s'armava: in tali
 circostanze sarebbe stato un porre in
 obbligo la nostra dignità, e sarebbe
 stata una imprudenza non fare pre-
 parativi. Ci siamo preparati a soste-
 nere la guerra che ci si offre, lasciando
 a ciascuno la sua parte di responsa-
 bilità. (Applausi prolungati.)

Fino da ieri abbiamo chiamate le
 riserve, e stiamo per prendere le mi-
 sure necessarie per tutelare gli inter-
 essi, la sicurezza, e l'onore della Fran-
 cia. (Nuovi applausi.)

BERLINO, 15. — L'apertura del
 Reichstag è fissata pel 21. È deside-
 rabile che arrivino anche prima di
 quel giorno tutti quei deputati a cui
 ciò sia possibile per deliberare sopra
 alcuni progetti dei Comitati.

MONACO, 15. — Assicurasi che il
 Re, sulla proposta del Ministero, rico-
 nobbe il *casus foederis*, ed approvò la
 mobilitazione dell'esercito.

PARIGI, 15. — Corpo legislativo —
 Grammont dice: « Se avessimo atteso
 più lu gamente avremo dato alla Prus-
 sia il tempo di completare i suoi ar-
 mamenti. Però basta solo il fatto che
 il governo prussiano informò tutti i
 governi che ricusava di ricevere il no-
 stro ambasciatore mentre ancora ne-
 goziavasi. Se si trovasse nel mio paese
 una Camera che lo sopportasse non
 resterei ministro cinque giorni. La Ca-
 mera riunirsi stasera alle ore 8 per
 discutere sui progetti presentati dal
 Ministero.

VIENNA, 15. — Cambio su Londra
 128 50.

PARIGI, 15, mezzanotte. — Stasera
 tutta la città fu straordinariamente ani-
 mata. Molte bande composte ciascuna
 di parecchie migliaia di persone per-
 corsero i *boulevards* cantando la *Mar-
 sigliese*, il canto della partenza, e gridando:
 Viva la guerra, Viva l'Impe-
 ratore! A Berlino! Abbasso la Prus-
 sia!

PARIGI, 16, ore 1 ant. — Corpo
 Legislativo. — Aprisi la seduta alle
 ore 9 1/4; le tribune sono piene, le
 conversazioni animatissime.

Tathouet relatore della Commissione
 dice, che questa confiri con Leboeuf
 che constatolle l'urgenza di accordare
 i crediti domandati per la guerra e
 per la marina. Confiri pure con Ol-

livier che comunicolle i documenti di-
 plomatici, e diede alcune spiegazioni
 dalle quali risulta che il governo mirò
 sempre e lealmente allo stesso scopo
 fino dal principio delle trattative. Il re-
 latore racconta l'andamento delle trat-
 tative: ricorda l'affronto fatto a Be-
 nedetti e gli armamenti prussiani digi-
 già incominciati il 14 corrente.

Montpayroux sostiene i crediti do-
 mandati. La Camera s'impazienta e
 vuole votare immediatamente.

Montpayroux conchiude; la guerra è
 necessaria per reprimere la sfrenata
 ambizione della Prussia e preparare
 uno stato normale all'Europa.

Gambetta invita la Camera a deli-
 berare con calma e con freddezza:
 constata che la politica attuale della
 Francia è differente da quella del 1866,
 indica la responsabilità del voto do-
 mandato dal gabinetto: insiste sulla
 necessità di tutelare la patria, ma dice
 che occorre pure che la Camera sia
 istruita di tutti i documenti atti ad il-
 luminare la sua decisione. Soggiunge
 che il Governo volle trasmettere alla
 Camera la responsabilità della guerra,
 ma giustifica sufficientemente i motivi
 che cagionarono le sue decisioni.

Ollivier lo interrompe dicendo: as-
 sumiamo questa responsabilità.

Gambetta continua domandando non
 solo la comunicazione dei dispacci de-
 gli agenti diplomatici francesi, ma an-
 che del dispaccio ingiurioso prussiano,
 e specialmente della nota indirizzata
 da Bismark a tutti i gabinetti.

Grammont dice che la Commissione
 vide questa nota. La sinistra insiste (Agitazione).

Gambetta domanda se la nota di
 Bismark fu realmente comunicata ai
 gabinetti d'Europa. Conchiude di-
 cendo: « Se la nota è grave bisogna comu-
 nicarla non soltanto alla Camera ma a
 tutta la Francia, affinché la guerra sia
 nazionale. »

Ollivier dice: Non comprende come
 sia così difficile far intendere una que-
 stione d'onore ad una certa parte della
 Camera. Esiste un fatto incontestabile
 evidente, in presenza del quale nes-
 sun testo è necessario. Ricevemmo
 questa nota da tutti i nostri agenti.
 La sinistra dice: Dateci il testo.

Ollivier scongiura la Camera a chi-
 dere una discussione inopportuna. Pi-
 card non contesta l'esistenza della nota
 ma ne domanda la comunicazione. Gre-
 vy tenta parlare. Approvasi la chiusura
 della discussione. Procedutosi alla vo-
 tazione sul credito di 50 milioni, è
 approvato con 246 voti contro 10; il
 credito di 16 milioni pella marina è
 approvato da 248 voti contro uno. Il
 progetto che chiama la guardia mobile
 in attività è approvato con 243 voti
 contro uno. Il progetto per l'arvuola-
 mento dei volontari pella durata della
 guerra è approvato con 245 voti con-
 tro uno.

PARIGI, 16 — L'Avenir national
 di e che il Governo Francese ha spe-
 dito al Governo Belga una nota in cui
 domanda se il Belgio sia capace di
 difendere la sua neutralità. Se può di-
 fenderla, la Francia impegna di las-
 ciare il Belgio fuori dalle combina-
 zioni strategiche; se non può, un eser-
 cito Francese occuperebbe il Belgio.
 Il Gabinetto di Bruxelles rispose che
 il Belgio è capace di difendersi, e die-
 de immediatamente ordini di proteg-
 gere le frontiere.

BUKAREST, 15 — La Camera elesse
 a suo Presidente Costaforn. Il Governo
 dispone di una grande maggioranza.
 Domani chiuderassi la sessione straor-
 dinaria.

MADRID, 15 — È annullato il de-
 creto che convocava le Cortes pel 20
 corrente

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Prima rappre-
 sentazione dell'opera *Ruy-Blas* (nuova
 per Padova) musica del maestro Mar-
 chetti, poesia di Carlo d'Ormeville. —
 Ballo: *Favilla*. — Ore 9.

Bortolameo Moschia gerente respons.

Estrazione del lotto oggi esi-
 guita in Venezia:

48 - 90 - 74 - 50 - 22

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	14	15
Rend. francese 3 0/0	66 85	66	—
italiana 5 0/0	50	—	49 25
(Valori diversi)			
Ferrovie Lomb.-Venete	3 0	—	355 —
Obbligazioni	235	—	231 —
Ferrovie romane	45	—	40 —
Obbligazioni	128	—	123 —
Ferrovie Vittorio Eman.	150	50	140 —
Obbligaz. ferrovie merid.	168	50	160 —
Cambio sull'Italia . . .	6	—	—
Credito mobiliare franc.	180	—	170 —
Obblig. della regia tab.	—	—	—
Azioni	—	—	—
	Vienna 15		
Cambio su Londra	Londra 15		
Consolidati inglesi	92 1/8 92 —		

BORSA DI FIRENZE

15 luglio	
Rend. 54 —	52 80 contanti 53 10 53 —
Oro 21 45	
Londra tre mesi 26 70	
Francia tre mesi 107 —	

N. 1735.

**BANCA MUTUA POPOLARE
 DI PADOVA**

Avviso

A tenore del § 33 a, dello Statuto
 viene convocata l'adunanza generale
 ordinaria dei Soci pel giorno di Do-
 menica 24 corr. alle ore 11 ant. nella
 Sala verùe del Palazzo Municipale gen-
 tilmente concessa.

Nel caso che in detto giorno non
 intervenisse il numero legale dei Soci,
 la Seduta sarà rimessa alla Domenica
 7 agosto p. v. alla stessa ora, e nel
 medesimo locale.

Oggetti da trattarsi

1. Relazione del Consiglio d'Ammi-
 nistrazione sulla situazione della Banca
 a tutto 30 giugno p. p.

2. Nomina di un Consigliere d'Am-
 ministrazione a completamento del Con-
 siglio.

3. Nomina di cinque Elettori del
 Comitato di Sconto per il corrente
 trimestre.

Padova, 15 Luglio 1870.

IL PRESIDENTE

Maso Trieste

PER IL DIRETTORE

I Consiglieri di turno

Bonfi Orazio

Megiorin Giuseppe

2-407

COMUNICATO

All'onorevole Amministrazione del
 Giornale di Padova,

In risposta al Comunicato comparso
 nel N. 167 di questo giornale, troviam-
 mo giusto di dichiarare a onore del
 vero che noi non ci siamo mai pre-
 sentati a quest'Amministrazione, e ne-
 pure abbiamo ad essa versato la somma
 delle L. 31.47 di cui il nostro comu-
 nicato al giornale l'Avanti Sempre. Ma
 bensì che quella somma fu da noi con-
 segnata ad altra persona con tale in-
 carico, e questa nella speranza di rac-
 cogliere nuovo danaro, non l'aveva
 ancora eseguito.

Fu in buona fede che noi siamo incorsi
 nella erronea narrazione, e confessando
 francamente il nostro equivoco d'aver
 affermato siccome cosa eseguita da noi
 quella che supponevamo da altri esi-
 guita. Speriamo che questa onorevole
 Amministrazione vorrà scusarcene e
 recedere dal proposito espresso di va-
 lerci contro noi del disposto dalle vi-
 genti legge.

In quanto alla somma essa fu a no-
 stra insaputa versata dopo alcuni giorni,
 nelle mani della povera donna a cui
 era destinata dal nostro incaricato
 stesso.

Ci creda con distinta stima

Di questa Amministr. devot.

Venturini Giacomo.

Giacomo Dalla Vedova.

Ecco che anche le nostre manifatture
 incominciano a prender credito all'ero;
 quelle però si sottintende che hanno
 meriti tali da essere preferite alle altre.
 Le pillole antigonorroiche del Gallesani
 di Milano, che da vari anni sono usate
 nelle Cliniche e dai Sifilogisti di Ber-
 lino, ora acquistano gran voga in tutte
 le Americhe, essendo state richieste da
 vari farmacisti di Nuova York e Nuova
 Orleans, che dietro i felici risultati ot-
 tenuti dalla spedizione d'assaggio del
 1857, ne fecero al Gallesani cospicua do-
 manda, onde sopperire alle esigenze dei
 medici locali.
 Contro vaglia postale L. 2.40 la sca-
 tola.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

Avviso

Avendo gli interessati nella loro adunanza...

Le deliberazioni dell'assemblea in argomento saranno tenute...

Se mai in detto giorno non potranno essere discussi...

Ove poi non fossero bastanti a terminare la discussione...

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni...

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville, Padova, 7 luglio 1870.

Presidenti Francesco Gasparini, Girolamo Antonello

Il Segretario P. Nozi

N. 4181 EDITTO 2-400

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 18 maggio a. c. n. 3420 di Celeste Picchini amministratore della massa concorsuale dell'obitero...

Condizioni

1. Gli stabili dovranno alienarsi in un solo lotto...

2. La subasta seguirà in due esperimenti, ne potrà aver luogo la delibera...

3. Ogni oblatore dovrà cantare l'offerta con un deposito del decimo di stima.

4. La stima verrà dedotta dall'elaborato peritale 23 febbraio 1870...

5. In parziale pagamento del prezzo di delibera potrà il deliberatario...

6. Il deliberatario stesso dovrà pure entro 15 giorni...

7. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo...

11. I beni vengono alienati nello stato ed essere in cui si trovano...

Descrizione dei Beni da subastarsi: In Comune amministrativo censuario di Cittadella...

Locchè si pubblichino a quest'albo Pretorio, a quello comunale in loco...

Dalla R. Pretura Cittadella, 17 giugno 1870.

IL R. P.BETOREI Arrigoni

In vendita la Libreria ed. Componimenti Poetici di Giacinto Callini

BRESCIA - 1870 - in 8° - It. L. 1.50

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica...

Abbonamento annuo It. lire 3 comprese le spese postali d'invio a domicilio.

SCIROPPO DEPURATIVO DI SCORZE D'ARANCIO AMARE al Ioduro di Potassio

Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

CARTA SENAPATA RIGOLLOT SENAPISMI IN FOGLIO adottati dagli Ospitali di Parigi...

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI DEL CELEBRE BOTANICO W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

ANTICA FONTE PEJO diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia.

Sottoscrizione Pubblica A 5000 OBBLIGAZIONI DEI 5 PRESTITI RIUNITI DELLE CITTA' D BARLETTA - VENEZIA MILANO 1861 - MILANO 1866 E BEVILACQUA LA MASA

Le obbligazioni definitive sono rimborsabili al minimo con lire 100. Questi cinque Prestiti hanno grandiose quantità e considerevoli Premi...

La Sottoscrizione resta aperta a tutto il 25 Luglio alle seguenti condizioni:

Alla Sottoscrizione L. 2. - Dal 20 al 28 Luglio L. 3. e si conserverà il titolo in termine portante le Serie e Numeri...

Primo Premio di L. 500,000 e quando regolamento rinnovati mensilmente 3 volte da lire 3 - 9 da lire 6 - 10 da lire 12...

Estrazioni annuali - Primi Premi 1 Genn. Prestito Milano 1861 L. 100,000 5 Luglio Prestito Barletta L. 200,000

Table with columns for date, amount, and city. Includes entries for Genn., 5 Genn., 31 Genn., 16 Marzo, 1 Aprile, 5 Aprile, 30 Aprile, 16 Giugno, 30 Giugno, 1 Luglio, 5 Luglio.

La sottoscrizione è aperta in Milano sino al 15 luglio presso la Ditta L. D. Levi e C., Corso Porta Romana, n. 5...

In PADOVA presso Eredi di Abramo Cases. 2-402

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Keggian...

Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESII

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in:

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire isuo depositi degli strumenti e macchine...

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni...

IL CIOCCOLATE OSMAZOMICO premiato e privilegiato della Ditta FLIPPO ONGARATO e C. di Venezia...

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI